

LA STAMPA

DALL'INTERNO

Anno 120 - Numero 107 - Giovedì 8 Maggio 1986

9

Al processo di Torino la deposizione dell'allora ministro Reviglio

Truffa petroli, torna la F2

«Una mia richiesta, nell'80, di indagare sul caso Calvi fu poi trovata negli appunti di Gelli». «Parlamentari mi invitarono a non allontare gli ufficiali piduisti». Sulle tangenti dei petrolieri ai partiti tramite Eni: «Non le escludo». La testimonianza di Tanassi: «Andreotti mi raccomandò il gen. Giudice»

TORINO — Uffidanza piena di novità al processo per lo scandalo dei petroli. Sono stati ascoltati gli interrogatori di Francesco Reviglio, presidente dell'Eni, e dell'ex ministro socialdemocratico Mario Tanassi, sentiti dal giudice Vaudano nell'inchiesta sulla tangente di un miliardo e 200 milioni, pagata nel '73 dal petroliere Bruno Mussella al direttore commerciale dell'Agip, Angelo Pileri. Questi gli aveva fatto ottenere una grossa fornitura di gasolio tramite l'intercessione del comune amico Sereno Presta, l'ex consigliere di Aldo Moro. Un terzo della tangente, 420 milioni, finì nelle casse di tre partiti, dc, psi e psi; il giudice Vaudano ha ritrovato gli assegni intestati a un nome di fantasia e poi incassati dai segretari amministrativi dei tre partiti.

Con una mossa a sorpresa, ieri mattina, in apertura d'udienza, il pubblico ministero Ugo De Crescenzo, ha chiesto l'acquisizione degli interrogatori dei testimoni e dei giudici Vaudano per la richiesta di Mussella, una richiesta parallela che ha indotto i rifletti sul processo in corso. Vaudano ha indicato di concussione Pileri e di concorso nel reato Mussella. Presta, due ex ufficiali della Finanza, il petroliere Vincenzo Giallè e l'avvocato Fortunato, compiuti nel processo petroli.

Nella sua deposizione Reviglio racconta delle resistenze incontrate come ministro delle Finanze ad allontanare dagli incarichi operativi tutti gli ufficiali delle Fiamme Gialle i cui nomi erano stati trovati negli elenchi della F2 di Licio Gelli. Tanassi ritorna sulla nomina a comandante della Guardia di Finanza del gen. Raffaele Giudice, uno dei principali imputati nel caso. Ammette che il nome di Giudice, come candidato al vertice della Finanza, gli fu fatto dall'on. Giulio Andreotti. Il processo intanto continua con la lettura del testimonio di Tanassi.

In provincia di Siena Sedicenne assassinata arrestato un invalido
SIENA — Pablana La Rosa, una studentessa che ha 16 anni, residente a Montecatini (Siena), è stata uccisa a colpi di fucile, ieri mattina intorno alle 8.30, nei pressi di Castellina Stabia, poco lontano da Montecatini. L'assassina, Marcello Del Corno, invalido, è stato identificato e fermato dal carabinieri. Il procuratore capo della Repubblica di Siena, Licio Gelli, ha emesso un ordine di cattura.

Un particolare le indagini hanno sottolineato: all'origine dell'omicidio di Pablana La Rosa c'è sarebbe il fidanzamento della studentessa con un suo coetaneo. Il giovane da quando s'era fatto fidanzato con Pablana frequentava molto meno l'invalido. Questo fatto avrebbe tentato la gelosia dell'uomo che ieri mattina ha deciso di «punire» Pablana.

Secondo la ricostruzione dell'omicidio, fornita dagli investigatori, l'aggressore, a bordo di una «Mini Metro» color verde metallizzato, avrebbe avvicinato la ragazza, alle 8 di ieri allo stabilimento «Bertelli» di Castellina Stabia. Dall'auto egli avrebbe espulso due colpi di fucile da caccia calibro 12 che hanno raggiunto la giovane ad un braccio. Pablana La Rosa ha tentato di fuggire urtando «mi emmazze, mi ammazze». Alle grida è accorso l'operaio della «Bertelli» Vittorio Chelini, che si è poi allontanato, sembra, per cercare aiuto. Intanto Marcello Del Corno si sarebbe avvicinato alla giovane, che si era rifugiata in un vicolo cieco chiuso dal cancello di una villetta, ed avrebbe espulso altri due colpi di fucile che l'hanno colpita alla testa, uccidendola.

ieri corrotti: ieri è toccato al maresciallo Rino Bartolli, tenuto l'uomo di fiducia del colonnello Di Cenzo. Tanassi Agip — Francesco Reviglio, interrogato il 25 ottobre '85 da Vaudano, «Nella mia qualità di presidente dell'Eni non ho mai saputo che siano state pagate tangenti tramite Agip-Eni a partiti politici. Naturalmente con questo non voglio sottintendere che io non possa essere avvenuto e anni sono aerei».

mie convinzioni personali al contrario, specie sotto talune presidenze». La battuta su «falene presidenze» non può che riferirsi a quella di Angelo Pileri, che nel '73 era direttore commerciale, ma che poi divenne presidente dell'Agip. Reviglio ha anche detto: «Pileri non mi riferì di essere stato interrogato da Vaudano e nemmeno delle indagini in corso. Io non voglio sottintendere che egli avrebbe dovuto risolvere per rendere conto di una somma trasferita tramite Agip-Eni nel '73-74 di oltre un miliardo per una tangente a partiti politici, in occasione di forniture di gasolio dell'Agip al gruppo Mussella-Giuliani».

Reviglio e i piduisti — Ha raccontato a Vaudano il presidente dell'Eni: «Nell'80, quando ero ministro delle Finanze, fu nominato comandante della Finanza il gen. Ottavio Giannini. Quando scoppiò il caso Calvi, io tentai di fare un'indagine sull'andamento. Mi ripeté che la procura di Milano stava già conducendo un'inchiesta e che la vicenda era coperta dal segreto istruttorio. Non ne seppi più nulla sino a quando lessi su un settimanale che nella perquisizione in casa di Gelli, in Toscana, era stato trovato un appunto su quella mia richiesta a Giannini. Pretesi e dissi che tutti gli ufficiali delle Fiamme Gialle risultati negli elenchi erano anche Giannini e il colonnello Salvatore Giallè, fossero allontanati dagli incarichi operativi. Incontrai una viva resistenza e proprio per Giallè mi furono fatte particolari pressioni da politici e deputati di questi partiti». Il portavoce non riuscì a ricordare i nomi.

Tanassi e nomina Giudice — Sentito nel marzo '81 Vaudano, Tanassi, che nel '74 era ministro delle Finanze, ha detto: «Il nome del gen. Raffaele Giudice, in un colloquio, non ricordo se al telefono o personalmente, mi venne fatto dall'on. Giulio Andreotti, allora ministro della Difesa. Mi rammento che Giudice possiede di una «buona stampa» nelle Forze Armate e non ebbe obiezioni, se si furono da parte del presidente del Consiglio dei ministri on. Rumor. Con me c'era come sottosegretario l'on. Salvatore Lima. Io non ricordo che sia stato lui a farmi il nome di Giudice. Posso solo dire che mi risulta che Lima era della corrente andreottiana».

Claudio Cerasuolo

Un pesce da record



Londra. David Legg e Keith Vernon, cuochi del Marlborough Hotel, hanno appena catturato un pesce da record: un halibut lungo quasi un metro e ottanta, e pesante cinquanta chili. Con il pesce da record è stata cucinata una zuppa offerta a un gruppo di Beneficenza (Telefoto Associated Press).

E' lo slogan che metterà in guardia i turisti contro il maniaco

Firenze, «occhio ragazzi»

Ad ogni ospite, ai caselli autostradali, sarà consegnata una cartolina con il prudenziale avviso

FIRENZE — Ai turisti italiani e stranieri che transitano dai caselli autostradali di Firenze verrà consegnata una cartolina. Non, non si tratta di un avviso della città, né di un buono sconto da usare in una delle tante pizzerie del centro. Sarà invece un avvertimento. Un messaggio soffuso capace però di evocare la morte.

Dall'orizzonte, l'arrivo della bella stagione e la mancanza di sostanziali progressi nell'inchiesta sul mostro di Firenze che dal '68 a oggi ha ucciso otto coppie di giovani, non lasciano alternative: era come catturarle, possibilemente senza fargli dei malori.

E' stato il problema risolto ieri grazie a numerosi volontari ad Albano Lombardo dopo che Vittorio Vitali, avvocato fiorentino, aveva avuto dalla finestra del suo appartamento la presenza del magnifico felino nel cortile di casa.

La gente ora si chiede: chi ha perduto il gatopardo? Come è potuto finire nel centro di un paese? Forse è stato «smarrito» dal camion di qualche circo.

Gatopardo catturato a Bergamo

BERGAMO — Trovare un bel gatopardo in città non è cosa di tutti i giorni: ma come catturarlo, possibilmente senza fargli dei malori? E' stato il problema risolto ieri grazie a numerosi volontari ad Albano Lombardo dopo che Vittorio Vitali, avvocato fiorentino, aveva avuto dalla finestra del suo appartamento la presenza del magnifico felino nel cortile di casa.

La gente ora si chiede: chi ha perduto il gatopardo? Come è potuto finire nel centro di un paese? Forse è stato «smarrito» dal camion di qualche circo.

Presque Giustino non si perse d'animo: il giorno dopo fronteggiò i camorristi a colpi di pistola, e riuscì anche a farli arrestare. Ieri, la vendetta. Come ogni mattina, alle 6.30, il costruttore è uscito dalla sua abitazione, nel «Piccolo comune di Afragola». Era a bordo della sua «Volvo» quando fu aggredito da due camorristi. Uno dei due, che si chiamava «Pino», lo colpì con un colpo di pistola. Giustino, che non si era ancora mosso, si alzò e si mise a correre. I due camorristi lo seguirono per un po' di strada, ma poi si persero di vista. Giustino, che non si era ancora mosso, si alzò e si mise a correre.

Napoli, imprenditore edile eliminato con un colpo alla nuca

Sfida la camorra: ucciso

NOSTRO SERVIZIO
NAPOLI — Dopo averlo ferito, lo hanno ucciso sparandogli il colpo di grazia alla nuca. Gli assassini, prima di allontanarsi, hanno lasciato cadere accanto al cadavere l'arma del delitto, una «P38» con il numero di matricola 104.

Nel macabro linguaggio della camorra il particolare ha un significato preciso: disprezzo per il morto e massiccia sicurezza di impunità. Vittima dell'omicidio — il 34 nella provincia di Napoli — è stato ucciso il costruttore di cemento di Casoria e Pasquale Giustino, 40 anni, internista di professione, che ha una villa di campagna di cui è proprietario. Giustino, che non si era ancora mosso, si alzò e si mise a correre.

AUTOMODA '86

Troverete le migliori vetture d'occasione selezionate per voi dalle concessionarie FIAT presenti al salone

AUTOMOTOR: Via Cassini 46-Torino-Tel. 580858
GOTTA: Corso Valdocco 15-Torino-Tel. 534718
MOLINAR: Via Roma 3-Venaria-Tel. 490015
ORECCHIA & SCAVARDA: Corso Lecce 52-Torino-Tel. 761545
RIAUTO: Via Gorizia 144-Torino-Tel. 328496
SACAUTO: Corso Racconigi 141-Torino-Tel. 332727
TORINO AUTO: Corso Unione Sovietica 85-Torino-Tel. 632525
dalla **SUCCESSORIA FIAT DI VENDITA E ASSISTENZA**
cso Bramante 21 Torino Tel. 65611
e da **AUTOGESTIONI S.p.A.**
cso Giulio Cesare 360 Torino Tel. 2621313

Vi aspettiamo dal 7 all'11 maggio dalle ore 17 alle 24 presso i nostri stand al Palazzo del Lavoro di Via Ventimiglia

MODA-SPETTACOLI E TANTE OCCASIONI DA NON PERDERE

FIAT Sistema Usato Sicuro

Verdi affari a Piossasco!



Una irripetibile opportunità per vivere nel verde a pochi km da Torino. Ville bifamiliari e unifamiliari a ridosso della collina in un complesso residenziale di modernissima concezione urbanistica, con finiture di alto pregio e isolamento termico conforme alla legge per il risparmio energetico. Ogni unità è costituita da:

- PIANO PRIMO: due/tre letto - doppi servizi.
- PIANO TERRA: soggiorno, cucina, office, letto, servizio.
- PIANO SEMINTERRATO: garage (2-3 macchine), tavernetta, stieria, lavanderia, servizio, centrale termica automatica.

Giardino privato
Per informazioni e visite telefonare
RESIDENZA i PINI S.p.A.
10123 Torino - Via Cavour 1
Tel. ufficio (011) 537.222/3/4 (RA)
Tel. cantiere (011) 906.72.84

IMPORTANTE
Ogni unità può essere personalizzata, anche a livello strutturale, sulle esigenze dell'acquirente.
Possibilità di parziale mutuo fondiario.